

Roma, 3 novembre 2015

Egr. Dr. Michele Alessi

Direttore Ufficio PIUE VII

Settore Vitivinicolo

Ministero delle Politiche Agricole

Alimentari e Forestali

Direzione generale delle politiche internazionali e
dell'Unione Europea

Via XX Settembre, 20

00187 Roma

Oggetto: richiesta chiarimento in merito alla definizione della dimensione di impresa, con riferimento all'applicazione della misura Investimenti

Gentile dott. Alessi,

con la presente la Scrivente Alleanza delle Cooperative Italiane-Agroalimentare vorrebbe richiamare la Sua attenzione sulla definizione di impresa intermedia nel quadro della misura investimenti del programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo.

Come noto, sulla base della pertinente normativa dell'Unione europea - Art. 50 del Reg. UE n. 1308/2013 - nonché di quella nazionale - Decreto n. 1831 del 4 Marzo 2011 - l'intensità del contributo erogabile nel quadro della misura investimenti è ancora condizionata, nostro malgrado, dalla dimensione aziendale del beneficiario.

Per tale ragione, il sostegno per gli investimenti materiali o immateriali realizzati da micro, piccole o medie imprese nel settore vitivinicolo è erogato nel limite massimo del 40% della spesa sostenuta, mentre tale limite è dimezzato per gli operatori che rientrano nella definizione di imprese intermedie, di cui all'art. 50 del reg. UE n. 1308/2013.

Per l'individuazione dei criteri che definiscono le diverse categorie di impresa, si richiama la Raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003. In particolare, l'art. 4, paragrafo 2, stabilisce che *“Se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constata di aver superato, nell'uno o nell'altro senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'art. 2 essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi”*.

Un'impresa nostra associata è incorsa in un dimezzamento del contributo richiesto nell'ambito della predetta misura investimenti - con una riduzione di oltre 50.000 euro - motivata dal fatto che dal bilancio 2014 è risultata essere un'impresa cosiddetta intermedia.

Tuttavia, dal bilancio 2013 emerge che le soglie indicate dall'art. 2 dell'Allegato della Raccomandazione 2003/361/CE non erano state superate, cosa che dunque è avvenuta nel 2014 per la prima volta.

Ciò detto, verrebbero a mancare le condizioni per determinare un cambio di classificazione dimensionale – ovvero il superamento delle soglie per due esercizi consecutivi - e con esse il dimezzamento dell'intensità dell'aiuto erogato.

Per quanto sopra descritto ed al fine di evitare che altre aziende possano incorrere in interpretazioni non conformi al dettato della disciplina sopra richiamata, siamo a chiedere a Codesto Ministero di emanare un chiarimento nella direzione sopra indicata.

Certi dell'attenzione che vorrete riservarci, porgiamo cordiali saluti.

II PRESIDENTE
(Giorgio Mercuri)

